

Prezzi all'ingrosso
Crescita costante
Anche in maggio
aumento dello 0,5%

ROMA. Un incremento più lieve rispetto al passato. Ma la crescita dei prezzi all'ingrosso resta comunque costante. La conferma viene dall'indice relativo allo scorso mese di maggio e diffuso ieri dall'Istat. L'aumento è stato dello 0,5%, in aprile invece dello 0,6%. Il trend di crescita annuo risulta del 4,5%. Gli aumenti mensili più cospicui sono quelli dei metalli (+2,2%), dei prodotti petroliferi (+1,8%) degli autoveicoli (+1,8%). In diminuzione sono invece le quotazioni all'ingrosso dei prodotti zootecnici e del materiale elettrico. Per quanto riguarda l'incremento annuo delle quotazioni all'ingrosso sono stati registrati aumenti del 4,6% per i beni di consumo, del 3,9% per i beni intermedi e del 5,4% per quelli di investimento. L'Istat ha anche reso noto l'aumento verificatosi in maggio dell'indice dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali. La dinamica risulta più contenuta: l'incremento mensile è stato dello 0,4% e quello tendenziale annuo (cioè sullo stesso mese dell'anno precedente) è stato pari al 3,3%. Sul piano mensile

Nonostante il disavanzo Usa è ormai salito a quota 1400 lire
Il dollaro s'invola

Per il portavoce di Reagan Clayton Yetter il disavanzo commerciale di maggio, 10,93 miliardi di dollari, è modesto e non allarmante. Per i mercati finanziari è la sicura premessa dell'inasprimento dei tassi d'interesse, così sicura da mandare il dollaro verso le 1400 lire. Un fatto è certo: ancora una volta la situazione sfugge di mano all'Amministrazione americana tutta tesa a resistere fino alle elezioni di novembre.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Se undici miliardi di dollari vi sembrano pochi... È il disavanzo di un mese per gli Stati Uniti; di un anno per un paese come l'Italia. Da Washington si dice che in fondo siamo nella media degli ultimi tre mesi. Interpretazione di comodo perché una lettura dei dati suscita invece l'allarme. Le esportazioni degli Stati Uniti sono fortemente cresciute nei cinque mesi passati, da 98 a 128 miliardi di dollari. Un incremento del 30%, irripetibile. Le importazioni, invece, sono cresciute dell'11% nonostante il prezzo estremamente favorevole del petrolio e di altre materie prime. Il divario resta perciò enorme: con 187 miliardi di dollari di importazioni abbiamo un disavanzo commerciale pari a oltre la metà del valore delle esportazioni. Un terzo di tutte

le importazioni degli Stati Uniti viene fatto a credito del resto del mondo. E fra i creditori - cioè fra i finanziatori - degli Stati Uniti ci sono un gran numero di paesi molto più poveri e meno dotati di risorse degli Stati Uniti. I banchieri dicono con cinismo che fino a che si trovano creditori disposti a finanziare gli Stati Uniti, tutto va bene. Come sempre, i banchieri vanno incontro al crack col cuore pieno di certezze tecniche. Il fatto che il tasso d'interesse sia salito al 9,5% minimo - e ieri si parlava dell'innalzamento 10% - costituisce il tipo di certezze che fa affluire immensi capitali verso il dollaro. Ieri le banche centrali europee collaboravano volentieri a questa operazione vendendo dollari a miliardi. Lo scopo era quello di ferma-

USA IN DEFICIT CON TUTTO IL MONDO

Table with 3 columns: Paesi industriali, Paesi in via di sviluppo, Nuovi paesi industriali. Rows show deficit in billions of dollars for May and the first 5 months.

dollaro ed altre monete, viene definito unilateralmente dagli Stati Uniti, secondo la loro interpretazione contingente della situazione. Questa è la ragione vera per cui l'accordo di cooperazione monetaria fra i Sette costituisce la copertura di una garanzia di finanziamento del debito estero degli Stati Uniti. Chi ha dato questa garanzia ci vedrà i lati positivi. La teoria dei pericoli di crollo nella quotazione del dollaro è vera a metà: al momento venuto, chi ha creato lo spazio per l'attuale manovra si accollerà anche l'onere di ulteriori interventi se non altro per evitare le conseguenze di una nuova, pesante svalutazione concorrenziale. Intanto il caro-denaro si esporta. Le banche svizzere hanno deciso un secondo rila-

Partecipazioni statali
Quercini: «L'Efim è un doppione inutile
Bisogna scioglierlo»

MILANO. Nelle Partecipazioni statali esistono troppi doppioni e duplicazioni fra gli enti. Ciò che serve è un'opera di radicale riassetto industriale che realizzi per ciascuno di quei settori un unico polo pubblico e che collochi in un unico ente tutte le partecipazioni nell'industria manifatturiera sciogliendo l'inutile caricatura dei due enti maggiori che è l'Efim. È questa l'opinione del Pci che, attraverso Giulio Quercini, parlamentare e responsabile per la Direzione comunista del settore industriale, è tornato sulle brucianti polemiche di questi giorni tra i settori del governo e manager pubblici. In un articolo che comparirà nel nuovo numero del settimanale comunista «Rinascita», Quercini scrive che le sovrapposizioni esistenti nei trasporti, nel settore aeronautico come in quello energetico, nell'alimentare come nella componentistica «sono inspiegabili se non con la casualità delle scelte passate e con la resistenza successiva a mantenere delle posizioni di potere conquistate da questo o quel manager, da questo o quel padrone politico». Per questo è necessaria una profonda riorganizzazione anche nei servizi. Si fa inoltre sempre più urgente, secondo l'esperto comunista, l'esigenza di intesa fra imprese pubbliche e imprese private nei settori di punta: a questo scopo occorre stabilire nuove regole, «norme certe relative alle operazioni di acquisizione, fusione, dismissione da parte di aziende ed enti a partecipazione statale. Invece che dettare regole e norme il governo finisce per intronarsi nelle singole trattative industriali e finanziarie, dove l'autonomia del manager pubblico dovrebbe essere fuori discussione». Sul caso Alitalia è tornato Granelli della Direzione ed ex ministro delle Partecipazioni statali, il quale chiede le dimissioni di tutti i consiglieri di amministrazione della compagnia di bandiera. Deve pagare Nordio e con lui tutti coloro che ne hanno condiviso la responsabilità di gestione. Granelli chiede che il governo richiami i manager pubblici al senso di responsabilità per quanto concerne i rapporti tra enti di gestione e le società controllate.

BORSA DI MILANO

MILANO. Giornata in recupero prevalente con scambi più attivi dopo giornate parecchio grigie. Ancora al centro dell'attività le iniziative Meta e la Standa, per l'ovvio interesse del mercato per la trattativa di cui è stata annunciata prossima la conclusione tra Gardini e Berlusconi. Dopo un

prezzo iniziale di 20.870, le Standa hanno chiuso a 19.960, in assestamento dello 0,9% dopo l'evidente progresso di giovedì. Chiuse con un ribasso le Montedison e le Ferruzzi Agricola ordinarie, tra gli altri valori del gruppo migliori di gran lunga le Eridania e in misura minore le Sitos.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari, Chimiche, Meccaniche, and various individual stocks with their closing prices and changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds with columns for title, conversion rate, and terms.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds with columns for title, interest rate, and price.

TITOLI DI STATO

Table of state securities with columns for title, quantity, and price.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds with columns for name, type, and performance.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including Dollar, Mark, and others.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market for various securities.

TERZO MERCATO

Table of the third market for various securities.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table of real estate and construction data.

INDICI MIB

Table of MIB indices for various sectors and the overall market.